

Servizi e dispositivi europei per la trasparenza delle certificazioni: il portafoglio

di Donatella Gobbi

Europass e il Punto Nazionale di Riferimento

1. La strategia europea per la trasparenza delle qualificazioni e delle competenze

Il Consiglio europeo di Lisbona del marzo 2000 ha segnato una tappa decisiva per l'orientamento della politica e dell'azione dell'Unione europea. Nelle sue conclusioni si afferma che l'Europa è indiscutibilmente entrata nell'era della conoscenza e che il buon esito della transizione ad un'economia e una società basate sulla conoscenza deve essere accompagnato da un orientamento verso l'istruzione e la formazione permanente. Successivamente, al Consiglio europeo di Nizza dello stesso anno, la Commissione ha sottolineato la funzione strategica che la mobilità svolge nel rafforzare il senso di appartenenza all'Europa. Pertanto, si invitano tutti i soggetti che operano nei contesti dell'istruzione, della formazione e della gioventù a mobilitarsi, insieme con i decisori politici, per raccogliere la sfida e fare dell'Europa della conoscenza una realtà quotidiana per i cittadini rendendo la mobilità effettivamente accessibile al maggior numero di persone possibile.

Tuttavia, nella realtà gli ostacoli sono ancora numerosi. Uno dei principali problemi è rappresentato dalla difficoltà di utilizzare all'estero i titoli e i certificati acquisiti in patria e di vedersi riconosciute nel proprio paese le esperienze di studio e di lavoro effettuate all'estero.

Consapevole dell'importanza di questo problema, l'Unione europea ha messo a punto, tra gli anni '80 e i primi anni '90, un sistema di corrispondenze delle qualifiche professionali reso possibile grazie alla formulazione di decisioni comunitarie su singoli settori professionali. L'applicazione di questo meccanismo, tuttavia, si è rivelato piuttosto complesso e bisognoso di continui aggiornamenti a causa della rapida proliferazione di qualifiche. Negli ultimi anni, quindi, l'enfasi del dibattito europeo si è spostato dal problema delle corrispondenze a quello della trasparenza, di più facile applicazione, che si fonda sulla leggibilità del "sapere" individuale, inteso non più come mera acquisizione di conoscenze, ma soprattutto come sviluppo di competenze.

Pertanto, i sistemi europei di istruzione e di formazione sono stati chiamati ad adeguarsi offrendo il supporto necessario alla messa a punto di strumenti e servizi miranti a rendere operativa la cosiddetta "strategia europea per la trasparenza".

Gli strumenti che l'Esecutivo, con il supporto del Cedefop e degli Stati membri, mette oggi a disposizione dei suoi cittadini fanno leva sul concetto di "trasparenza", che si sostanzia in azioni tese a conferire visibilità alle competenze acquisite e ai percorsi di apprendimento effettuati dai singoli individui, attraverso la creazione di un linguaggio comune tra i diversi sistemi di istruzione e formazione europei. In questo contesto, la trasparenza costituisce un elemento importante dei sistemi di istruzione e formazione poiché

- aiuta chi possiede un certificato a spiegare le proprie competenze a un potenziale datore di lavoro

- migliora la comprensione dei sistemi nazionali di certificazione
- favorisce la cooperazione tra i Paesi europei.

In particolare, gli Stati membri, i paesi dello Spazio Economico Europeo, le parti sociali e la Commissione hanno avviato una cooperazione sul piano pratico finalizzata a raggiungere risultati concreti riguardo il tema dei crediti, del riconoscimento dell'apprendimento non formale e informale e degli strumenti necessari a mettere in trasparenza le competenze e le qualifiche acquisite dagli individui lungo tutto l'arco della vita.

Per quanto riguarda questo ultimo punto, la Commissione europea, con il supporto tecnico del Cedefop, ha creato un gruppo tecnico, composto da rappresentanti degli Stati membri dell'UE e dello Spazio Economico Europeo, delle Istituzioni europee e delle Parti sociali, finalizzato alla costruzione di un quadro unico per la trasparenza di competenze e qualifiche, in linea con quanto auspicato dal Forum Europeo per la Trasparenza delle certificazioni e delle qualifiche. L'intenzione è quella di riunire in un unico formato, maneggevole e più visibile, i dispositivi per la trasparenza già esistenti. Dopo circa due anni di lavori, cadenzati da incontri periodici e scambi di opinioni a distanza per mezzo della comunità virtuale predisposta dal Cedefop, è stata ormai definita quasi completamente l'architettura dello strumento che consentirà di riorganizzare e rendere più fruibili i dispositivi europei per la trasparenza già esistenti. Il 17 dicembre 2003, infatti, la Commissione europea ha presentato una proposta di Decisione¹ relativa all'istituzione di un "quadro unico" per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze, che assumerà la denominazione di "portafoglio EUROPASS". L'idea che ha ispirato tale proposta è quella di riunire in un unico formato, chiaro e gestibile, i vari strumenti di trasparenza che permettono di dare visibilità alle competenze acquisite e ai percorsi effettuati: si tratta di "libretti" o certificati supplementari che aggiungono informazioni a quelle contenute nei certificati da presentare ai potenziali datore di lavoro in un paese straniero o che consentono di arricchire il proprio profilo di lavoratore e di individuo "competente".

Gli strumenti che, in prima battuta, entreranno a far parte del portafoglio sono:

- Curriculum Vitae Europeo: **formato standard di Curriculum Vitae che consente di uniformare la presentazione dei titoli di studio, delle esperienze lavorative e delle competenze individuali. Riguarda l'insieme delle competenze personali.**
- Portfolio Europeo delle Lingue: **strumento che accompagna l'individuo nel proprio percorso di apprendimento delle lingue straniere lungo tutto l'arco della vita.**
- Europass-formazione (dal 2005 si chiamerà Europass-Mobilità): **libretto individuale che conferisce trasparenza e visibilità ai periodi di formazione e di apprendistato all'estero.**
- Supplemento al Certificato: **certificazione integrativa che accompagna l'attestato di qualifica professionale e fornisce informazioni riguardo il contenuto del percorso formativo, il livello della qualifica e le competenze acquisite.**
- Supplemento al Diploma: **certificazione integrativa del titolo ufficiale conseguito al termine di un corso di studi di tipo accademico contenente una descrizione della natura, del livello e del contenuto degli studi superiori intrapresi e completati con successo.**

¹ COM (2003) 796 def. Del 17/12/2003

Inoltre, è stato stabilito di creare una rete europea di “Punti Nazionali di Riferimento per la trasparenza delle qualificazioni” creati in ciascuno Stato membro per fornire informazioni sul riconoscimento delle competenze, sulle qualifiche e sui sistemi nazionali di istruzione e formazione professionale.

2. Il portafoglio Europass

Europass, quindi, è un portafoglio di documenti pensato per facilitare la mobilità geografica e professionale dei cittadini europei mediante la valorizzazione del patrimonio di esperienze e conoscenze teoriche e pratiche acquisite nel tempo. Esso raccoglie in un'unica “cornice” (*single framework*) i dispositivi europei per la trasparenza già esistenti, vale a dire tutti gli strumenti elaborati su impulso delle istituzioni europee (ma anche del Consiglio d'Europa e dell'Unesco) per favorire la leggibilità delle certificazioni nazionali. Il nucleo del portafoglio Europass è costituito dal Curriculum Vitae Europeo, cui gli altri “documenti Europass” saranno collegati. In pratica, per ogni cittadino che ne farà richiesta potrà essere costituito un portafoglio personale creando gli opportuni collegamenti telematici tra parti del file contenente il proprio Curriculum Vitae e altri documenti Europass, con la possibilità di apportare modifiche e integrazioni. Si tratta, in pratica, di costruire una sorta di ipertesto contenente tutta la documentazione attestante le informazioni contenute nel curriculum vitae.

I documenti che confluiranno nel portafoglio Europass, chiamati anche “dispositivi per la trasparenza”, sono stati realizzati tra il 2000 e il 2002 dalla Commissione europea in collaborazione con gli Stati membri, il Cedefop e il Consiglio d'Europa². Essi contengono alcune informazioni aggiuntive rispetto a quelle contenute nei certificati o nelle attestazioni rilasciate a livello nazionale.

In particolare, si tratta di “libretti” e “certificati supplementari” i cui destinatari sono gli eventuali datori di lavoro o le strutture d'istruzione e formazione cui gli individui si potrebbero rivolgere per inserirsi adeguatamente nel mercato del lavoro o in un percorso formativo. Questi certificati supplementari si propongono di razionalizzare e rendere più esplicite alcune informazioni salienti contenute nelle certificazioni nazionali integrandole laddove si presenta la necessità di rendere più leggibile il percorso (ad esempio, in termini di competenze acquisite o di accesso al mercato del lavoro).

I documenti che saranno inclusi all'interno di Europass, in un primo momento, sono i cinque già menzionati, ma in futuro potrebbero rientrarvi anche altri documenti, miranti a migliorare la trasparenza delle qualifiche e delle competenze.

Alcuni di questi strumenti, come il *Curriculum Vitae Europeo* e il *Portfolio Europeo delle Lingue (PEL)*, sono personali e puramente descrittivi. Altri, come il *Supplemento al Diploma*, il libretto *Europass-formazione* e il *Supplemento al Certificato*, sono documenti rilasciati da organismi che accreditano la formazione, quindi hanno un carattere di ufficialità.

Se l'utilizzo dei libretti personali non presenta particolari problemi di interpretazione, il dialogo tra i documenti nazionali e i supplementi europei appare non privo di ambiguità, legate innanzi tutto al linguaggio, ma anche alla grande varietà di sistemi e approcci metodologici esistenti in Europa nella progettazione e descrizione dei percorsi formativi.

² Il Consiglio d'Europa ha collaborato alla definizione del Supplemento al Diploma e del Portfolio Europeo delle lingue

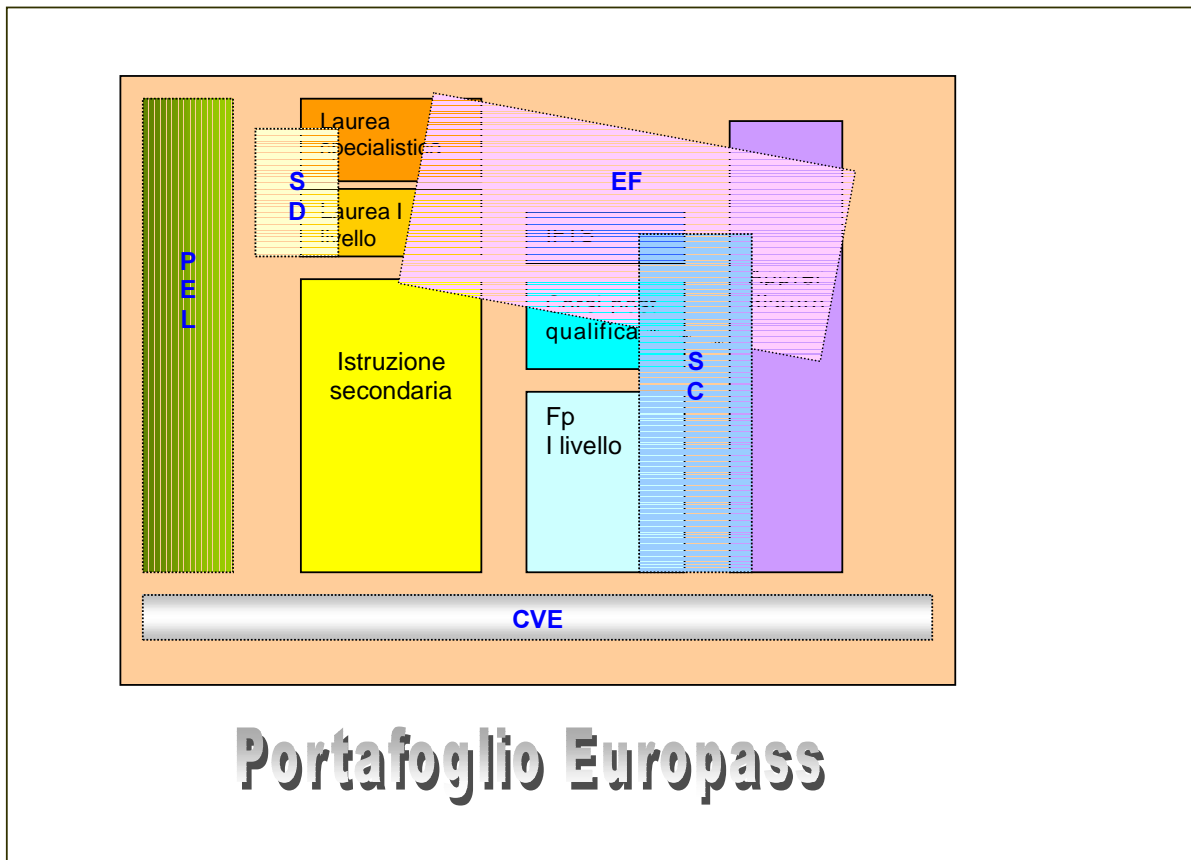
L'asse portante dell'applicazione del portafoglio Europass sarà il portale europeo, cui farà seguito la creazione di siti nazionali attraverso i quali sarà possibile accedere ai documenti e scaricare i formati standard di CVE e PEL.

La tabella che segue illustra lo stato dell'arte dei cinque dispositivi attualmente in uso, che a partire dal 2005 confluiranno nel nuovo portafoglio Europass.

Dispositivo	Organismo incaricato della diffusione	Stato dell'arte
Curriculum Vitae Europeo	MLPS – Isfol (NRP)	Il dispositivo può essere scaricato da diversi siti internet. L'Isfol ha messo a punto le linee guida per la compilazione, che integrano le indicazioni del Cedefop
Portfolio Europeo delle Lingue	MIUR	Il dispositivo è in corso di sperimentazione presso alcune scuole italiane.
Europass-formazione	Punto di Contatto Nazionale presso Isfol	Dal 2000 ad oggi sono stati rilasciati circa 8500 libretti.
Supplemento al Certificato	Isfol	Il dispositivo è in corso di sperimentazione in alcune Regioni
Supplemento al Diploma	MIUR - Conferenza dei Rettori	Il dispositivo viene applicato in tutti gli atenei italiani

Tutti i documenti compresi nel portafoglio Europass saranno disponibili sia in formato cartaceo sia in formato elettronico e saranno conservati in un database. Sarà possibile accedere, completare e consultare tutti i documenti via Internet, con le dovute restrizioni relative alla protezione della privacy. Gli Stati membri saranno invitati ad applicare i dispositivi europei per la trasparenza su base volontaria e con modalità differenti, funzionali alle caratteristiche del sistema cui si riferiscono. A tale scopo la Commissione europea ha avviato, nel corso del 2004, un confronto serrato con questi ultimi per negoziare le modalità di applicazione del portafoglio Europass e stabilire un piano di lavoro chiaro e condiviso.

Per avere un quadro più chiaro delle possibilità di applicazione del passaporto Europass, lo schema che segue mette in evidenza il rapporto esistente tra il sistema nazionale di istruzione e formazione e i dispositivi europei per la trasparenza. Come si può evincere, il Supplemento al Certificato va a "coprire" tutti i livelli della filiera formazione professionale (formazione professionale di I livello, corsi post qualifica, percorsi IFTS), mentre il libretto Europass-formazione (che si chiamerà Europass-mobilità) interessa anche gli apprendisti, gli allievi degli istituti di istruzione secondaria e gli studenti universitari. Il Supplemento al Diploma si riferisce invece solo ai percorsi di studio effettuati in ambito accademico. CVE e PEL si collocano in posizione più esterna rispetto al sistema di istruzione e formazione in quanto riguardano esperienze di vita e di lavoro non necessariamente legate a percorsi formativi formali.



Legenda

- SD: supplema al diploma
- SC: supplema al certificato
- PEL: portfolio europeo delle lingue
- EF: Europass-formazione
- CVE: curriculum vitae europeo

Le amministrazioni nazionali saranno chiamate a svolgere una funzione di coordinamento e razionalizzazione dei dispositivi europei per la trasparenza (che si chiameranno “documenti Europass”), attraverso l’attivazione di “National Europass Centres” (NEC) in ciascuno Stati membro, che ne promuoveranno l’applicazione e garantiranno l’accesso di tutti i cittadini ai documenti disponibili.

I NEC gestiranno entrambe le tipologie di strumenti esistenti:

- quelli personali (Portfolio Europeo delle Lingue, Curriculum Vitae Europeo)
- quelli rilasciati da organismi che accreditano la formazione (Certificate Supplement, Diploma Supplement, Europass-formazione).

Ciò presuppone la messa a punto di una struttura organizzativa capace di rispondere sia alle esigenze dei singoli individui sia alle necessità degli organismi coinvolti nel processo di certificazione.

Gli Stati membri avranno ampia autonomia circa la gestione dei NEC. In sostanza, ognuno di essi determinerà come mettere in pratica la decisione, sfruttando il più possibile le funzionalità offerte dalla rete Internet, affinché i documenti Europass possano essere disponibili in forma elettronica e cartacea.

Attraverso un portale europeo Europass, gestito direttamente dalla Commissione e dal Cedefop, i cittadini europei potranno accedere a informazioni di carattere generale e compilare il CVE on line. Accanto al portale europeo dovrà essere realizzato anche un sito Europass nazionale, legato a quello europeo. Esso offrirà un altro punto di accesso per il cittadino, fornirà informazioni aggiuntive e sarà interattivo. La Commissione europea auspica inoltre la creazione di database nazionali di CVE e PEL e l'attivazione di forme di cooperazione con i network per l'orientamento.

La promozione costituisce un'altra dimensione essenziale dei NEC. I documenti Europass, infatti, saranno efficaci solo nel momento in cui saranno socialmente riconosciuti. E' necessario, quindi, che gli Stati membri organizzino iniziative volte a far conoscere al pubblico le potenzialità e le modalità di utilizzo dello strumento (seminari, video, pubblicazioni, ecc.).

La Commissione Europea si occuperà di creare una rete dei NEC e metterà a punto una piattaforma di comunicazione con i corrispondenti nazionali. Nel frattempo gli Stati membri sono stati sollecitati ad attivare iniziative volte a presentare la strategia nazionale e a sensibilizzare i principali attori chiave.

I compiti del NEC riguardano essenzialmente il coordinamento e la razionalizzazione degli strumenti esistenti. Quindi, anche se il NEC non gestirà tutti i documenti Europass (il supplemento al diploma, ad esempio, resterà di competenza delle università) dovrà comunque esercitare un certo controllo sul rilascio degli stessi sia in forma elettronica che cartacea garantendone l'accesso a tutti i cittadini. E' importante quindi che i NEC stabiliscano una buona comunicazione con gli organismi responsabili dei dispositivi, assicurandosi che i documenti siano rilasciati conformemente alle indicazioni per mezzo del portale nazionale. In Italia la sperimentazione, che dovrebbe aver luogo nel corso del 2005 con il supporto tecnico dell'Isfol, consentirà di verificare limiti e potenzialità dello strumento. Nel frattempo i singoli dispositivi continueranno ad essere fruibili separatamente per mezzo dei consueti canali (siti internet e segreterie).

L'iter necessario per l'approvazione della proposta relativa al portafoglio Europass è stato quasi completato. Nell'aprile 2004, in prima lettura, il Parlamento Europeo ha dato un parere positivo. Il 28 maggio 2004 è stato raggiunto un accordo politico in seno al Consiglio "Educazione". La proposta di decisione passerà in seconda lettura al PE e sarà adottata entro fine anno, prima della fine della presidenza olandese. Nel gennaio 2005 la decisione entrerà in vigore ed entro marzo 2005, quando la decisione sarà operativa, gli Stati membri dovranno aver predisposto l'infrastruttura tecnica e organizzativa che ne consentirà la fruizione da parte dei cittadini.

3. Il Punto Nazionale di Riferimento per la trasparenza

Oltre a garantire l'accesso ai dispositivi europei per la trasparenza, gli Stati membri stanno operando anche sul versante dei servizi di supporto all'attuazione della strategia europea per la trasparenza, mediante l'attivazione di Punti Nazionali di Riferimento (PNR). Tali strutture sono partner di un network europeo di punti di contatto nazionali e svolgono una funzione di interfaccia *tra gli utenti* (il lavoratore, lo studente, il potenziale datore di lavoro) che richiedono informazioni sul riconoscimento delle proprie competenze e

qualifiche in un altro Stato membro e/o informazioni sul sistema nazionale di istruzione e formazione e *gli istituti/organismi/enti* in grado di fornire risposte adeguate.

In Italia l'attivazione del PNR, che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha istituito presso l'Isfol, costituisce un passo importante in quanto:

- **dà attuazione, a livello nazionale, ai principi di trasparenza promossi dalle istituzioni comunitarie, con particolare riferimento alla diffusione ed al supporto agli strumenti europei di trasparenza della certificazione (in particolare, supplemento al certificato e Curriculum Vitae Europeo);**
- favorisce la convergenza dei diversi sistemi formativi verso indicatori di trasparenza condivisi a livello europeo. In particolare, gli obiettivi assunti come peculiari dal PNR Italia attengono specificamente all'erogazione di servizi di informazione finalizzati a rendere trasparente il sistema della formazione professionale in Italia sotto il duplice profilo degli output formativi (qualifiche e competenze sviluppate) e delle modalità di certificazione delle stesse. In tale quadro funzionale rientrano anche la strutturazione e l'erogazione di informazioni relative ai percorsi possibili all'interno del sistema della formazione e dell'istruzione. Da tale *mission* consegue una configurazione del PNR come struttura di collegamento tra i sistemi di formazione professionale regionali e gli utenti (operatori professionali, lavoratori e datori di lavoro) su scala europea. In tal senso il PNR si configura come lo strumento che "mette in valore" e veicola (attraverso la strutturazione e la pubblicazione delle informazioni) gli strumenti e le politiche della trasparenza adottate nel sistema italiano. In ciò consiste la natura di "connettore" e facilitatore del PNR nel quadro delle politiche per la trasparenza.

Per svolgere adeguatamente le sue funzioni, il PNR Italia si avvale di un sito internet (www.nrpitalia.it), che fornisce informazioni sul sistema nazionale di Istruzione e Formazione Professionale e sulle certificazioni rilasciate nel territorio nazionale. Esso si compone di tre aree informative:

- un'area dedicata al rilascio di informazioni relative agli strumenti di trasparenza promossi dall'Unione Europea finalizzati a sostenere la mobilità dei cittadini per quanto riguarda il riconoscimento e la piena valorizzazione delle qualifiche professionali. Quest'area rilascerà informazioni relative a CVE, il Supplemento al Certificato, Europass Formazione, Portfolio delle Lingue, ECDL.
- un'area dedicata alla presentazione del sistema di Istruzione e Formazione Professionale in Italia ed ai certificati e titoli rilasciati in materia di qualifiche professionali.
- un'area dedicata ad approfondimenti in materia di certificazione e standard relativi alle riforme in corso in Italia attraverso la messa a disposizione di documentazione e risultati di attività di ricerca.

Il PNR Italia fornisce inoltre assistenza tecnica telefonica ai cittadini e alle istituzioni che desiderano ricevere informazioni sulla trasparenza delle certificazioni e sull'utilizzo dei dispositivi europei per la trasparenza e offre servizi di consulenza alle Istituzioni e delle Agenzie nazionali interessate dal tema della mobilità e della trasparenza (MLPS, MIUR, Regioni e Parti Sociali).

Alla luce degli obiettivi raggiunti è ben evidente il lavoro svolto dall'Italia negli ultimi anni per la costruzione dell'infrastruttura di supporto alle politiche europee per la trasparenza e per la messa a punto e diffusione degli strumenti necessari per tradurre le politiche in azioni concrete. In attesa della costituzione del NEC e della definizione degli organi di governo che ne regoleranno l'operato, il Punto Nazionale di Riferimento per la trasparenza costituisce una struttura di servizio di fondamentale importanza ai fini della cooperazione europea e dell'accesso ai dispositivi.

Donatella Gobbi è ricercatrice presso l'Isfol